

# La Voce di Buccino

## Periodico dei Buccinesi nel mondo

- 2

ANNO IV N. 1 FEBBRAIO 1998 - SPED. ABB. POST. 70% FILIALE DI ROMA

L'editoriale di  
*Angelo Imbrenda*

## ANONIMO VOLCEIANO

I buccinesi sono un popolo di santi, di poeti, di navigatori e di... delatori? Sembra proprio di sì, dopo i sigilli al Centro Sindacale in località Braida. Il motivo della chiusura del centro L. Paesano è il mancato collaudo del complesso fatto costruire dai tre sindacati che vanno per la maggiore in Italia. Dopo circa 10 anni, qualcuno che si preoccupa della salute del prossimo (facendo sua una massima evangelica che invita ad amare il prossimo tuo come te stesso), ha pensato a denunciare il pericolo che gravita su un complesso non collaudato. Di questi tempi poi, con aerei super collaudati che tranciano cavi, facendo vittime innocenti, con treni che deragliano o investono auto a passaggi a livelli incustoditi, non c'è *cautelata ca basta*. Se non ci fossero questi cittadini che si curano non solo della propria salute ma anche del prossimo, bisognerebbe inventarli o clonarli. Anzi questi emeriti cittadini, dovrebbero iscriversi all'AIDO di diritto, perché un trapianto di un loro organo, meglio se del cervello, porterebbe benefici effetti alla collettività. Questi sono utili da vivi con la loro indifesa sorveglianza del bene comune e risulterebbero utili anche da morti. Qualcuno si lamenta che questa *nobile* denuncia ha arrecato gravi danni a vari enti e associazioni, che non potranno per il momento svolgere varie attività, ricreative e culturali, presso il centro sociale. Si è dovuta interrompere la stagione teatrale che rappresentava una crescita culturale per Buccino e i paesi vicini. Uffici che devono trovare altre sedi per svolgere i loro compiti. Vediamo di fornire un identikit dell'anonimo delatore. Sarà uno che da dieci anni passava notti insonni al solo pensiero che poteva succedere una disgrazia? O è uno che ha saputo solo da poco delle deficienze amministrative-burocratiche che volteggiavano sul centro L. Paesano e con affannosa corsa è corso a denunciare il pericolo imminente? E' di Buccino o è uno straniero che ha fatto sua una peculiarità tutta buccinese del ricorso anonimo? Questo, pensiamo, è un mistero che supererà quello di Fatima. Bravo! caro anonimo volceiano, fin quando ci saranno persone ligie al dovere come te, possiamo dormire sonni tranquilli. C'è un angolo che veglia su Buccino. Il suo nome? ANONIMO VOLCEIANO

La tradizione buccinese in cucina

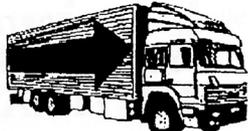
Ristorante "La Quercia"

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516

AUTOTRASPORTI C - T  
**Nicola  
Tozza**



Via Provinciale, 90  
84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/951988



Il neonato Maurizio Trimarco saluta i buccinesi dalla Germania.

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:  
**Edicola Lepore M. Teresa**  
via Provinciale S. Vito  
**Cartolibreria Imbrenda Caterina**  
C.so Garibaldi  
**Bar Doria - Buccino Scalo**

## Persecuzione politica o dialettica mancante ?

L'assessore Via e la Giunta Parisi, da un pò di tempo a questa parte, si sentono dei perseguitati politici. Con la sua vis polemica, che gli riconosciamo, l'assessore ci rimprovera per gli attacchi che questo giornale rivolge all'amministrazione, di cui è uno dei massimi rappresentanti. Dimentica che abbiamo più volte posto delle domande e dei quesiti ai nostri bravi governanti, senza ricevere uno straccio di risposta. Eppure erano posti in maniera chiara e con la richiesta di ricevere risposte scritte, per evitare distorsioni e chiacchiericci di bottega. Niente. Silenzio assoluto. Tant'è che abbiamo pensato di stampare un manifesto con sopra scritto:

## Cercasi Amministratori locali di Buccino

## Lauta ricompensa a chi ci fornisce notizie.

Avevamo pensato di rivolgerci al mago di Arcella o addirittura al Capo del Governo, Prodi, per fare una seduta spiritica, che come tutti sanno è un esperto del ramo. Ma l'incontro occasionale con l'assessore Via ci ha fatto capire che il gabinetto Parisi funziona e si meravigliano che ci sia qualcuno che non apprezza la sua attività. Rassicurati dello stato di salute della maggioranza che governa Buccino, possiamo riprendere a porre delle domande, con la speranza che questa volta ci risponderanno.

## Alcune domande alla Giunta Parisi

- 1) La PRO-LOCO è una *dependence* dell'Amministrazione Comunale?
- 2) La richiesta di inserimento dell'Associazione Buccinesi nel Mondo tra le associazioni riconosciute dal Comune di Buccino che fine ha fatto, oltre che sui Dazebao di Licaone?
- 3) I comunicati e/o inviti delle iniziative del Comune di Buccino perché vengono inviati a tutti tranne che a *La Voce di Buccino*?

*Aspettando una risposta che mai non arriva ci sorge un atroce dubbio:*

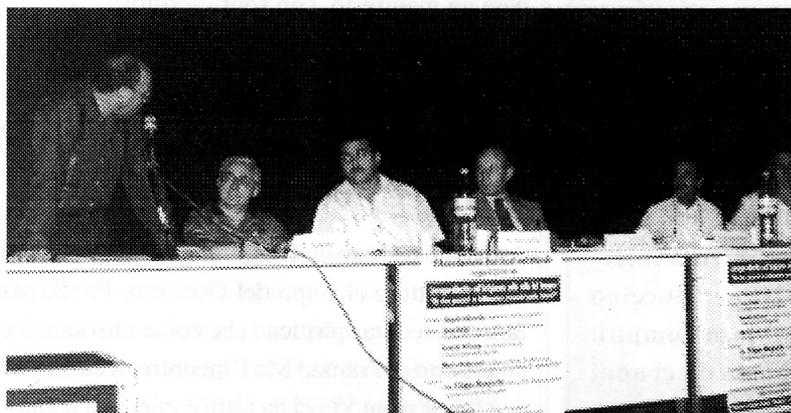
***Siamo figli di un dio minore?***

## *Riceviamo e volentieri pubblichiamo:*

# Orientamenti in ordine al decreto Bersani sul commercio

La discussione che è nata intorno allo schema del decreto legislativo presentato dal Ministro Bersani, come riforma del sistema distributivo del commercio in Italia e le moltissime richieste di chiarimenti che sono state rivolte ad Alleanza Nazionale, mi inducono, quale responsabile dell'Ufficio Commercio, ad esprimere alcuni convincimenti.

- Già dal Congresso di Fiuggi abbiamo sostenuto che siamo per un libero mercato nel quale sia garantita la domanda e l'offerta attraverso regole certe.
- Come A.N. abbiamo avanzato una proposta di legge che prevedeva una razionale riforma della disciplina del commercio, attraverso un sistema integrato tra grande distribuzione e commercio tradizionale, affidando alle Regioni il controllo e l'indirizzo di una programmazione che andasse gradualmente a professionalizzare ed associare, anche con incentivi, i piccoli operatori.
- Il decreto Bersani non considera la realtà italiana, dove vi è il più alto numero di esercizi commerciali in rapporto al numero di abitanti (1 a 87 contro 1 a 197 dell'Inghilterra) e ha invece introdotto una liberalizzazione delle licenze rilasciate dai Comuni, prevedendo esercizi commerciali fino a 300 mq netti (ciò significa che con i servizi igienici, i locali uffici ed il deposito arriviamo in alcuni casi ad oltre 400 mq lordi).



Un momento di un convegno sull'artigianato, organizzato dall'Associazione Buccinesi nel mondo, al Centro Sociale "L. Paesano".

**Sarebbe stato possibile, invece, una liberalizzazione graduale che raggiungesse l'obiettivo di una superficie massima di 200 mq in un arco di tempo triennale (da tener presente che la media della superficie attuale è di 91 mq).**

- Bersani ha voluto eliminare le attuali 14 tabelle merceologiche limitando la suddivisione solo fra alimentari e non e richiedendo requisiti di professionalità unicamente per gli esercizi alimentari.

**Ritengo che proprio per la tutela del consumatore sia necessaria una previsione di raggruppamenti merceologici suddivisi per voci omogenee (4 o 5). Non è pensabile che nello stesso esercizio si possano vendere più prodotti non omogenei fra loro, senza pretendere alcuna garanzia di professionalità da parte di chi fa l'offerta.**

**Se si affidasse ai Sindaci il potere di modulare entro l'arco di 5 anni la liberalizzazione delle superfici, tenendo presente realtà commerciali diverse, secondo la popolazione residente e fluttuante, si potrebbe ugualmente arrivare ad un risultato confacente con i criteri e parametri europei.**

- Il decreto Bersani non tiene in considerazione l'avviamento commerciale ed il conseguente valore delle licenze realizzati negli anni, attraverso investimenti e sacrifici degli operatori.

**Dobbiamo proporre interventi o rimedi volti ad ovviare nell'arco di 3 anni, gli effetti della perdita di valore delle licenze che colpirebbe, impoverendole, numerose attività.**

- Il decreto in esame non prevede un'effettiva tutela dei consumatori attraverso la certezza della professionalità di chi fa l'offerta.

**E' necessario, invece, introdurre interventi a sostegno della formazione degli imprenditori commerciali in vista della liberalizzazione ed al fine proprio di riqualificare l'offerta.**

- La liberalizzazione della domanda e dell'offerta il Ministro Bersani non può limitarla solo nei confronti di chi organizza l'offerta.

**Ecco perché è necessario contemporaneamente introdurre la liberalizzazione della normativa contrattuale in tema di assunzione e di licenziamento dei collaboratori d'impresa (in Germania per le imprese con meno di 20 collaboratori è prevista la liberalizzazione contrattuale).**

Le suindicate riflessioni e proposte costituiscono le motivazioni per le quali ritengo che Alleanza Nazionale **debba esprimere contrarietà al decreto Bersani** proprio perché lo stesso, partendo da un principio liberista, che possiamo condividere perché fa parte della nostra cultura, va poi **a limitare e colpire** la libertà di ambedue i soggetti: sia di chi fa l'offerta (commerciantе) sia di chi fa la domanda (consumatore).

Il Dirigente Nazionale  
(On. Avv. Antonio Mazzocchi)

### Movimento Demografico del Comune di Buccino

#### Anno 1997:

Nati	37 (maschili)
	21 (femmine)
Totale	58
Immigrati	29 (maschili)
	35 (femmine)
Totale	64
Immigrati	44 (maschi)
	37 (femmine)
Totale	81
Morti	27 (maschi)
	20 (femmine)
Totale	47
Residenti	2.879 (maschi)
	2.963 (femmine)
<b>Totale</b>	<b>5.842 residenti</b>
Nuclei familiari	2.158
Aire: 498 (buccinesi residenti all'estero)	

### TECNOCAR

di  
Mimmo Russo



Officina Meccanica • Auto Carrozzeria  
Soccorso Stradale  
Svinc. Aut. Buccino  
Tel. 0828/957332/nott. 957118  
cell. 0330-814692

### EDILQUATTRO

Impresa Edile

di

Tuozzo Pietro

Via S. Stefano, 9 - Buccino

Tel. 0828/952098



**AUTOTRASPORTI**  
**RISI ANTONIO**

Traslochi e Trasporti per l'Italia e per l'Europa  
Via Egitto, 6 - Tel. 0828/951210  
84021 BUCCINO (SA)

## BUCCINO, LA TERRA DEI TRAMONTI

di Luigi Mazzillo

Era una colonia greca Buccino, l'antica Volcei. A circa 650 metri sul livello del mare domina i luoghi circostanti e costituisce il cuore, cioè il centro naturale ove confluisce il traffico dei vari paesetti circostanti: Ricigliano, San Gregorio, Romagnano, ecc.

Per la sua ...età dovrebbe essere diventata grande o, almeno, dopo grande, vecchia. Invece (e non son più di venti secoli) è un paese giovane, conservatosi primitivo e solo da poco toccato dai problemi più prossimi ed attuali.

Confinato ai limiti della Campania, sul principiar della Basilicata, guarda il centro del monte Alburno, che si staglia maestoso e azzurrino nel gran cielo scoperto, ove vanno aliando lente e sognatrici rande trapeziali o portoghesi. Di tanto in tanto i nubi si ammassano ed allora l'acqua cola già a diluvio e lava le strade del paese in pendenza. Ed è l'unico agente (non comunale) che s'incarica di sgombrare le contrade Pistilli e Portella dalle colluvie che vi sono in abbondanza ammassate.

A levante colli spogli e brughiere intramezzate di prati di ginestre odorose. Appena, qui, terminano le case, si mostra <La pescara>, un vasto spazio erboso da 6-7 anni piantato a pini, in gran parte morti e per il resto nani. E per essa scorrazzano galline, tacchini, oche. Specialmente oche, che a frotte accolgono il forestiero impettite in candida veste e con incomprensibili complimenti in una lingua monosillabica di qua-qua.

Ad occidente il paese è delimitato da una strada da poco asfaltata, fiancheggiata di acacie ed alti fanali, che dominano la verde vallata sottostante che in giugno assume il moto e la forma del mare. Quindi, un lungomare... senza mare. Ma pure c'è in lontananza un laghetto, ultimo residuo di un grande pantano prosciugato molto tempo fa ed ove si vanno a cacciare i mallardi, cioè le anitre selvatiche.



Anni '50: festa dell'albero nella pineta di Largo Pescara.

E nelle sere di estate per la strada suddescritta, detta "sotto l'orologio", passeggiano giovani e ragazze che si inebbrano del profumo delle acacie in fiore e degli effluvi del fieno trasportati dalle ali del Garbino che scuote ed accarezza le mannelle raccolte a biche nei campi. E quand'è l'autunno si sente anche un forte odore di fimo raccolto a monticelli nei campi spogli e pronti per la semina.

Da pochi anni non si vedono più tanto le rondini intrecciare infiniti arabeschi nel cielo e garrire tornando al nido della grondaia, e nemmeno i passerini si odono più, se non la sera, quando vanno a rifugiarsi tra le spesse foglie del platano antico ai cui piedi canta una fontana.

Bisogna allontanarsi dal paese per udir chiocciare il merlo e, la sera, gemere l'usignuolo sotto la luna vitrea che sembra si debba sfasciare contro le rupi dei monti sonnolenti. Ed il Gran Carro sembra si adagi, stanco del suo millenario cammino, su un colle a levante, per continuare sulla terra silenziosa il suo eterno viaggio di instancabile peregrino. Durante l'inverno cade la neve ed allora le case e gli alberi e i monti si assopiscono e sembrano assorti in un'idea misteriosa. Ma allora ci sono i tordi, i malvezzi, come li chiamano qui ed i cacciatori coperti di giacche di pelliccia li vanno a scovare malgrado la neve e quasi sotto ogni quercia si ode lo zip zip dei richiami artificiali. Di tanto in tanto un colpo di fucile, un tonfo tra le fraschero spiccata intelligenza i Buccinesi sono

stati famosi anche come imbroglioni specialmente per gli scherzi non troppo piacevoli che combinavano specialmente agli allora troppo ingenui abitanti di Palomonte e dintorni. Sono anche molto litigiosi ed il piastre è per loro motivo di orgoglio e di soddisfazione. "Io ho ancora quarant'anni, si vantava un tale, ed ho già fatto 29 cause".

Recisi nei giudizi e insofferenti a cedere, non possono per la maggior parte soffrire che i preti si occupino di politica. E bastò che nel marzo del '53 venissero i missionari per far mormorare che ciò era preludio alla prossima campagna elettorale.

La superstizione regola ancora i rapporti umani ed a volte ha addirittura funzione determinante. Come nel campo della religione. Ieri mi diceva un contadino novantenne: "Ah, che mondo sciocco, va. Dice c'è, c'è (Dio) e chi ne capisce niente poi. Io, per conto mio, se ci credo, è per il fatto degli spiriti. Si dice che si impossessano delle persone solo gli spiriti dei morti uccisi. Ebbene, non ci fu uno che morì a letto e si impossessò della sorella della moglie di mio fratello Vincenzo? Quello era un cacciatore di mestiere ed andava a caccia sempre con il Ciunfruniedde. Si stette molto tempo. Poi disse che se ne andava se gli uccidevano un gallo e glielo facevano mangiare da solo a solo col suo compagno di caccia. Così fecero e se ne andò. Ma si stette parecchio tempo. E per questo ci credo. Ma chi ci può capir niente".

Basta parlare con un vecchio, sia pur per breve tempo, per sentire uno dietro l'altro tanti epifenomeni, pronunciati con convinzione e soddisfazione. Sentenze e fatti nati da vita intensamente e direttamente vissuta. La sera quando suona l'Ave Maria vedete ritornare dalla campagna, per le strade sassose donne cariche di fastelli di stipa o delle nache (culle) in cui dorme il piccino che hanno portato con sé nei campi. E gli asini arrivano mogi mogi, carichi di fieno o di frasche, seguiti dai padroni che dissertano di raccolti, di semine e del tempo che fa.

Buccino, la terra dei tramonti....

### Sottoscrizione pro S. Maria

Continua la raccolta dei fondi per la ricostruzione della chiesa di S. Maria:

Per le Vs. offerte il n. di C/C postale è **20037842** intestato a:  
**Santuario "Maria SS. Immacolata"**

Fam. TRIMARCO via Di Vona	£.	616.245
MURANO ROSA	£.	100.000
SALIMBENE GERARDO - Asti	£.	50.000
SALIMBENE ROSA - Asti	£.	20.000
SOLITRO CARMELA - Torino	£.	100.000
DI LEO VITO - Asti	£.	30.000
N.N. via Iannicastro	£.	50.000
ZITAROSA GIUSEPPE	£.	100.000
IMBRENDA ANTONIO - Asti	£.	50.000
Fam. D'ACUNTO - Orbassano	£.	50.000
DI VONA GERARDINA - Roma	£.	100.000
D'ACUNTO CARLOTTA e SOLLENNE	£.	1.000.000
N.N. via Iannicastro	£.	50.000
D'AURIA NICOLINA - Asti	£.	30.000
FERNICOLA DOMENICO - S. Caterina di R.	£.	30.000
VERDERESE ITALO - Fiano Romano	£.	500.000
N.N. via Raie	£;	100.000
FERNICOLA VINCENZO	£.	50.000
CALELLA ELISA - Capoliveri	£;	20.000
SALIMBENE GERARDINA	£.	100.000
<b>TOTALE</b>	£.	<b>3.146.245</b>
<b>Totale precedente</b>	£.	<b>14.800.000</b>
<b>TOTALE</b>	£.	<b>17.946.245</b>

*Errata corrige:*

Nell'elenco precedente avevamo indicato Scaffa Enza £. 100.000 anziché £. 1.000.000.

## La vera storia di Alessandro Meluzzi o dell'emigrante di ritorno

**L'**emigrante di ritorno. Questo è il titolo che darei ad un film sull'attività parlamentare del senatore Alessandro Meluzzi. L'emigrante classico ritorna alle origini, investe i risparmi, e utilizza l'esperienza accumulata in tanti anni di duro lavoro per migliorare la sua casa, la sua terra, e la sua famiglia. Lo spirito è quello di un emigrante, ma l'obiettivo è una casa, una terra ed una famiglia allargata, che comprende l'intero collegio senatoriale. Da Agropoli a Sapri, da Buonabitacolo a Buccino, sul collegio del sen. Meluzzi non tramonta mai il sole del suo impegno, per risollevarne le sorti di un territorio che ha visto per troppi anni personaggi politici che l'hanno considerato terra di conquista. Ma la visione universale dell'emigrante di Agropoli lo porta a spaziare su temi che vanno oltre i confini cilentani per affrontare temi che fanno tremare le vene e i polsi. Basta citare la battaglia, che lo vede da tempo impegnato insieme a Cossiga, Gasparri ed altri, quale coordinatore dell'intergruppo parlamentare, per la **LIBERTA' DALLA DROGA**. Un tema questo che merita la massima attenzione e su cui mi sento impreparato ad affrontarlo anche se con una semplice intervista.

Per questo passo a porre delle domande al sen. Meluzzi con la speranza che il telefono o il telefonino taccia per qualche minuto. Speranza vana, ma benché interrotto più volte sono riuscito a raccogliere una serie di informazioni che il fiume cilentano in piena, ricco di limo, ha inondato nel mio modesto registratore.

- Sen. Meluzzi, vuole fare un bilancio della sua attività parlamentare in un collegio del Cilento?

Io credo che la politica nel Cilento, nel cratere, nel Vallo di Diano, negli Alburni sia entusiasmante, perché è un modo di affrontare le questioni di una comunità in cui la concretezza non è un optional ma una necessità. Tali e tanti problemi di un collegio immenso fatto di: 96 comuni, 96 territori, 96 sindaci, 96 giunte, 96 consigli comunali, 96 piani regolatori, 96 comunità di persone... Un territorio variegato, complesso, perché altra è la realtà del cratere, altra quella del Cilento, altra quella del Vallo, altra quella degli Alburni. Ciò che unifica questo territorio è l'ambiente, l'agricoltura che rappresentano la principale risorsa e che hanno nella dimensione del Parco un limite che coinvolge buona parte di questo territorio. Da un lato un vincolo mai accettato dalle popolazioni, dall'altro forse un finto Parco, quindi una fitta rete di divieti, una serie di occasioni economiche, un volano di produttività, di costruttività, di miglioramento del-

la qualità della vita. Purtroppo per il momento non è. Oggi il Parco è un vincolo e basta. Ho presentato una proposta di legge sul cambiamento della legge di istituzione dei parchi che credo sia da ridisegnare.

- Essere rappresentanti del Polo, quindi dell'opposizione, nei rapporti con un governo dell'Ulivo cosa comporta?

Credo che il Polo interpreta il sentimento di riformismo e di solidarismo cattolico, con i suoi rappresentanti alla Camera e al Senato, in tutto il territorio. Facciamo una opposizione puntuale e serrata. Ne cito una: **quella della distribuzione delle Preture e delle sedi giudiziarie**, fortemente penalizzate dal governo Prodi-Flick. Noi ci battiamo e ci batteremo su queste e altre questioni come la viabilità, i trasporti, l'assetto produttivo affinché il Cilento non venga penalizzato per ragioni politiche.

- La differenza tra l'esperienza parlamentare a Torino (Mirafiori) e nel Cilento?

Sono due realtà completamente diverse. A Torino si può dire che gli elettori che stavano in un caseggiato rappresentavano un comune del Cilento. Dal punto di vista dei rapporti si era agevolati. Nella composizione politica, Torino vedeva una forte organizzazione della sinistra, sindacale, del vecchio PCI. Da noi (notare il noi dell'emigrante) la battaglia per certi versi è più difficile perché l'Ulivo è appoggiato dal partito popolare, un'alleanza

spuria, anomala, che li vede divisi su tutte le posizioni essenziali: la droga, l'aborto, la giustizia, la forma Stato. Non capisco cosa fanno i popolari con i comunisti e i post-comunisti. Probabilmente un calcolo di bottega, di sopravvivenza personale.

- La giornata parlamentare come si svolge? In maniera frenetica. Rapporti con: l'elettorato, giornali, agenzie, partito/i, attività istituzionali (il continuo squillar di telefoni sono prova inconfutabile).

- Di quali commissioni fa parte?

La giunta per gli Affari europei e la VII Commissione (scienza, cultura).

- Sulla vertenza latte è in quota Pinto o in quota allevatori?

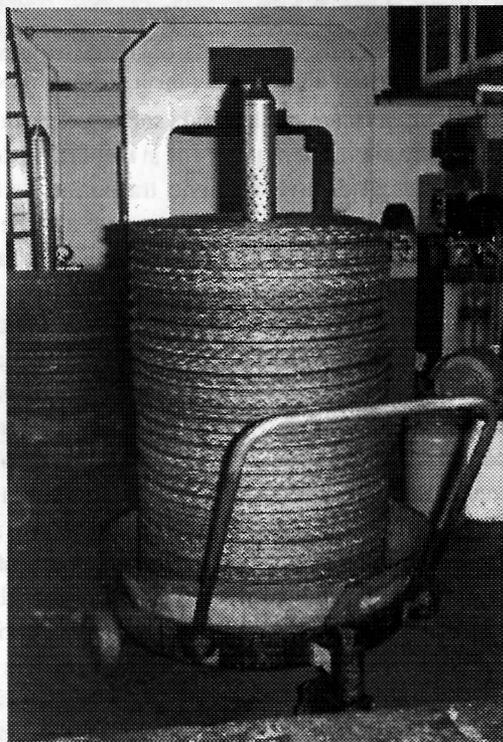
Abbiamo dato vita ad una mobilitazione forte e intensa contro la gestione irresponsabile del ministro Pinto, che ha penalizzato sia il nord che il sud. Un'altra pessima prova di un ministro salernitano che ha portato il paese sull'orlo di una guerra civile. Ha dimostrato di non rappresentare gli interessi dell'agricoltura meridionale, cilentana, del Vallo di Diano in Europa.

Riprendono a squillare i telefoni e così le orecchie del ministro Pinto possono riposarsi un attimo. Interrompiamo il flusso oratorio del senatore emigrato cilentano, che già è tarato su un'altra battaglia. Un Carlo Pisacane autoctono in versione duemila. Questa volta i cilentani crederanno alle sue idee rivoluzionarie o continueranno a spigolare?

Angelo Imbrenda

### IL DECALOGO DELL'OLIO D'OLIVA DI BUCCINO

- 1) IO SONO L'UNICO VERO OLIO D'OLIVA.
- 2) NON AVRAI ALTRO OLIO ALL'INFUORI DI ME.
- 3) ONORAMI A TAVOLA TUTTI I GIORNI.
- 4) ONORAMI NELLE FESTE COMANDATE.
- 5) ONORAMI COME ONORI TUO PADRE E TUA MADRE.
- 6) NON AMMAZZARMI IN CUCINA CON IL FUOCO DELL'INFERNO.
- 7) NON COMMITTERE IL SACRILEGIO DI MISCELARMI CON L'OLIO DI SEMI.
- 8) NON DENIGRARE L'OLIO DEL VICINO.
- 9) NON DESIDERARE L'OLIO DEL VICINO.
- 10) NON DESIDERARE NESSUN ALTRO OLIO D'OLIVA AL DI FUORI DELL'OLIO D'OLIVA DI BUCCINO.



## OASI DI PACE A ROMAGNANO AL MONTE

DISTRETTO SANITARIO PER LA SALUTE MENTALE

Da circa un mese, a Romagnano al Monte è stato aperto un Distretto Sanitario per la salute mentale da parte dell'A.S.L. Salerno 2, atto ad ospitare quattordici unità e ubicato nel Centro Sociale C.R.I. (così denominato perché donato dalla Croce rossa Italiana in seguito al terremoto del 1980). In base ad una norma regionale che abolisce le case di cura per malati mentali, l'ospedale Psichiatrico "V. Emanuele II" di Nocera è stato soppresso: da ciò nasceva la necessità di trovare un ricovero per i malati che lì erano ospitati.



Romagnano al Monte Nuova.

L'A.S.L. Salerno 2, dopo aver fatto un sopralluogo, ha ritenuto che il Centro C.R.I. poteva essere ben adeguato ad un presidio ospedaliero ed ha fatto, in tal modo, richiesta al Comune. Il consiglio comunale, dopo aver esaminato la richiesta e aver discusso animatamente sull'utilità o meno di tale struttura, ha deliberato positivamente affittando, dunque, il Centro Sociale all'A.S.L. Salerno 2 che ha provveduto alla ristrutturazione.

D'altra parte questo Centro non era stato

mai completamente utilizzato, anzi disabitato per oltre quindici anni, eccetto una sala dove un maestro di danza teneva lezione ai bambini.

Certo come sempre capita nei paesi, quando ci si deve aprire alle novità si è sempre restii e titubanti: infatti non sono mancate le polemiche e dissensi da parte della popolazione per la presenza di questi malati di mente, additati semplicemente come "pazzi". Quando non si conosce la disperazione di chi malauguratamente si trova a combattere con questi problemi, è molto

facile dare giudizi: e, se capitasse a qualche nostro familiare essere un malato di mente, in che modo lo chiameremmo?

Ma al di là di queste considerazioni, il dato oggettivo è che la presenza di questo Distretto ha comportato l'affitto di alcuni appartamenti agli infermieri che li prestano servizio, i quali dovendo risiedere a Romagnano devono pur sempre comprare qualcosa

nei pochi negozi esistenti, contribuendo in tal modo alle entrate economiche del paese: anche se la promessa che questa struttura potesse offrire posti di lavoro per i giovani del posto è risultata vana!

Ad oggi i malati presenti sono dieci, assistiti da quattordici infermieri e da un medico responsabile Dr. Freda Carmelo e il presidio è denominato "Distretto sanitario n. 104 S.R.I. Romagnano al Monte".

Vitina Colucci

## CAROSSELLO BUCCINESE

**Soprannomi buccinesi: strani, curiosi, brutti, belli, alcuni impronunziabili, ma tutti con una loro storia e ognuno di noi può riconoscere e riconoscersi.**

Ciccillo de perciò  
Craparrone  
Caracciolo  
Lu purcaiuolo  
Lu quarquòio  
Giuvanne de Valentino  
Culuccio de gnesa  
Zarella  
Francisco de scurzieddo  
Ciccillo lu uacchio  
Carmela de sciasciolla  
Peppe guappo  
Ciccillo de cientimiglia  
Ntuniuccio de potense  
Ciccillo de Vavone  
Austino de chicchiuvaia  
Fresulone  
Pascale de pupulonna  
Vicianzo de magnafiche

Nuovi e vecchi Sostenitori  
de "La Voce di Buccino":

Prof. Valter Pietrobono - Roma  
Nicola Di Leo - Buccino Scalo  
Antonietta Magaldi - Buccino Scalo  
Linda Branda - Buccino  
Vincenzo Landolfi - Buccino  
Giannino Trimarco - Buccino  
dott. Giovanni Cosello - Buccino  
Giulio Mancini - Ostia Lido

"La Voce di Buccino"

Aut. di Roma n. 190/95  
Direttore responsabile: **Dino Baldi**  
Direttore: **Angelo Imbrenda**  
Stampa GRG (z.i.) - Salerno  
Direz. Redaz., Amm.ne  
**Via Carolei, 22 - 00173 Roma**  
**Tel. 06/72670085**

Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario C/C postale n. 36456002 intestato a:

**Angelo Imbrenda**

Un vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

**Distribuzione gratuita**

**FRIGOR PAN**  
Costruzione celle frigorifere componibili  
Armadi Frigoriferi - Minicelle  
FRIGOR PAN s.r.l. - Area Ind.le - Lotto 20  
84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/957417-18 PBX - Fax 957416



AGENZIA  
PRATICHE  
AUTO  
**CIAGLIA**

Via Provinciale, 129 - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)

PASTICCERIA GELATERIA

**Lepore**

Via Pescara, 23  
BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/952384



**MAGALDI INDUSTRIE**



FONDATA NEL 1929

SALERNO  
Via Irno, 219  
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI  
COMPONENTI ED IMPIANTI  
PER LA MOVIMENTAZIONE  
CONTINUA  
DEI MATERIALI SOLIDI

La cucina volceiana... una storia infinita

**Ristorante Bar "Montestella"**

Simpatia • Cortesia • Professionalità  
Nel segno della tradizione volceiana

Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

## La parola di Dio ci genera come comunità

Abbiamo in più occasioni rimarcato la poca frequentazione dei giovani buccinesi alla vita religiosa. Dopo la catechesi per la Prima Comunione c'è un netto distacco dei ragazzi con la Parrocchia. Mentre nelle grandi città l'oratorio svolge ancora una funzione di collante tra i ragazzi e l'ambiente religioso, nei paesi e per quel che ci riguarda a Buccino il distacco è netto e irreversibile. Le sirene di una civiltà (ma siamo proprio sicuri che trattasi di questo) del consumismo sfrenato hanno facile gioco nei confronti di un mondo che predica rinuncia e moderazione. E' difficile oggi chiedere ai ragazzi di rinunciare al divertimento se in cambio non si offre nulla. I ragazzi hanno bisogno di credere in qualcuno o in qualcosa e compito degli educatori è offrire un modello credibile di vita. Se pensiamo che si è pianto più per la morte di Lady Diana (pur nel rispetto di una vita ancor giovane) che per madre Teresa di Calcutta allora c'è poco da stare allegri. Due vite a confronto.



L'altare della chiesa dell'Annunziata.

La felicità della vita in povertà di madre Teresa e l'infelice vita della principessa Diana. Anche per la gioventù di Buccino la

scelta è fin troppo facile, se non si offre un argomento di meditazione e di confronto.

La ricorrenza della Candelora ha visto riempire la chiesa. Ma quanti giovani hanno partecipato alla celebrazione religiosa del 2 febbraio? Negli anni 50 la chiesa dell'Annunziata era gremita non solo di anziani ma anche di giovani. Facciamo qualcosa affinché la gioventù buccinese si rigeneri come comunità in Dio.

*La voce dello spirito*

### L'angolo del maestro Poesie dialettali volceiane di Mario Chiariello

#### Lu Lliette

Duie pierestadd' pe sustegne  
quate tavule pe lettiera  
nu matarazze re sfurle.

Uno lu lliette era pe tutta la famiglia.

Chi vicino a mamma  
chi ai pier' r' tata,  
era tutta n'ammucchiata  
r' carnalità.

Nu per' sotto nu musso  
nu carcagn sop' na panza  
a chi fa lagnanza,  
era la Povertà.

Da nu late vient ca trase  
da na parte na cuperta ca care  
ognuno strenghe fort'  
pe nun se fa scumuglià.

E quanta vote, quante...

a lu cor r' la nuttata  
te sentut tutto bagnat';  
a chi ra la colpa,  
era l'INNOCENTITÀ'.

#### Vierne re na vota

Piere gelate  
inda a ddoie scarpe  
peccerelle,  
mane gunfiate  
cu deta rosse e blu,  
puze 'nzevate  
e cuolle allurdute,  
nu cazungiello spaccato  
e sotto niente cchiù.

## Da Buccino a Volcei

### Ricostruzione ed archeologia

#### Le Mura

La collina dominata dal Castello (m.633 s.l.m.) ha una forma piuttosto allungata con i versanti settentrionale ed occidentale molto ripidi e con quelli meridionale ed orientale più dolci ed accessibili. A difesa di questa altura è stata costruita una cinta muraria della quale sono stati individuati e lasciati a vista alcuni settori tra i quali sicuramente quelli più imponenti sono i tratti conservati in via Egito ed alle spalle di porta S. Mauro.

I saggi stratigrafici condotti in più punti del centro storico di Buccino, nell'ambito di un organico programma di ricerca e tutela del patrimonio storico-archeologico, hanno permesso di rilevare nuovi settori di questa fortificazione. Il loro stato di conservazione, molto parziale, è legato alla presenza delle fondazioni degli edifici medioevali e moderni che insistono nella stessa area.

Allo stato attuale è possibile tentare di ricostruire l'andamento di questo circuito murario che, sul versante settentrionale, è riproposto dal percorso di via Egito lungo il ripido costone roccioso. Da questo punto la fortificazione piega decisamente verso l'attuale porta S. Mauro le cui funzioni di collegamento tra il sottostante borgo medioevale e la sommità della collina sembrano ricalcare in pieno quelle antiche.

Sul lato meridionale la ricostruzione dell'andamento del circuito murario è più problematica. Un dato sicuro è che esso incide il fianco dell'altura ad una quota molto più elevata rispetto alla successiva linea fortificata medioevale che amplia lo spazio racchiuso al suo interno soprattutto su questo versante.

La fortificazione di Buccino è costituita da due parameti di grandi blocchi parallelepipedi di pietra calcarea, messi in opera con notevole accuratezza in tecnica isodoma. Piuttosto interessante è la presenza, verificata in più tratti delle mura, di una serie di segni, incisi su un buon numero di blocchi, generalmente messi in relazione alle operazioni di estrazione dei blocchi dalle cave. Si tratta di incisioni piuttosto semplici come aste verticali e orizzontali (l-), croci (+) a lettere quali il pi greco.

Nel livello geologico sterile costituito dal banco di argilla e pozzolana sono ricavate le fondazioni delle due cortine murarie tra le quali è stato gettato un riempimento massiccio formato da pietrame di ridotte dimensioni, terreno argilloso e frammenti di tegole e grandi contenitori. I pochi frammenti ceramici utili a fornire una datazione portano a collocare alla seconda metà avanzata del IV sec. a. C. il momento della costruzione della cinta fortificata quando in gran parte della realtà indigene dell'area lucana il salto strutturale della organizzazione sociale segna un diverso strutturarsi dello spazio abitato e del territorio circostante.

Roberto De Gennaro



**Savio**

Caldaie murali a gas

De Longhi Climatizzazione

DITTA **Vincenzo Tuozzo**

Termoidraulico - Elettricista  
Installazione pannelli solari  
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/957213 - 0360/851143



IMPRESA  
di  
PULIZIA

“2000”

Ciaglia Grazia

C.da Mesarico - Tel. 0828/951770  
84021 BUCCINO (SA)

# L'Associazione Buccinesi nel Mondo ha organizzato la: Settimana Campana a Roma Napoli e non solo... *Cristo è ripartito da Eboli*

L'Italia viene definita anche "il bel Paese". Di questo paese ci sono tante zone e località da vedere e ammirare, ma che non tutti conoscono. Una delle zone più ricche di risorse naturali e di storia è il Cilento. Così abbiamo pensato di trasportare una infinitesima parte dello stesso a Roma. L'Associazione Buccinesi nel Mondo ha dato vita così alla: **Settimana Campana a Roma: Napoli e non solo...Cristo è ripartito da Eboli.** Perché la Campania non è solo Napoli ma anche Salerno e una fetta importante della sua provincia che parte dalla foce del Sele e arriva fino a Sapri. Il Cilento appunto, che non è solo mare ma anche collina e montagna. Una buona parte di questo vasto territorio ha dato vita all'omonimo Parco Nazionale del Cilento, degli Alburni e del Vallo di Diano. Con tutti i nostri limiti stiamo cercando di far conoscere una parte di un mondo fatto di storia, di tradizioni, di bellezze, di profumi, di sapori, di aria pura. Infatti, le colonnine di rilevazione dello smog al quartiere don Bosco a Roma il 4 gennaio sembravano impazzite.



Teatro Don Bosco 04.01.98 - Gruppo Folk "La Serra" di Serre.

Non segnalavano i soliti picchi di inquinamento ma un calo miracoloso dello stesso. Era l'effetto Cilento, dell'aria pura sprigionata dalle canzoni di Francesco D'Angiolillo e dalle poesie di Maurizio Tortora. Quello che non è riuscito al rieleito sindaco Rutelli, con i potenti e moderni mezzi tecnologici, è riuscito a due figli del Cilento che hanno rigenerato l'aria malsana del quartiere tuscolano con antichi ma sempre attuali sistemi: la poesia e la musica. Si respirava appunto aria di mare, di alici appena pescate (*alici di menaica*).

Questo era il titolo di una delle belle canzoni (tratte dal suo album *Cilento paese re mare*) cantata da Francesco D'Angiolillo che ha estasiato il pubblico presente al teatro Don Bosco. Non solo musica e canzoni cilentane ma anche poesia. Questa è stata elargita a piene mani da Maurizio Tortora che ha declamato alcune delle sue liriche in dialetto cilentano, trasmettendo negli ascoltatori emozioni evocando un passato più o meno remoto che è scomparso ma che il poeta asceota riesce a far rivivere con la sua capacità esternativa. Questi due artisti sono riusciti a suscitare in me le stesse emozioni della bella serata di fine agosto dell'anno appena trascorso - ad Ascea, quando, davanti ad un pubblico amico e ad uno scenario naturale, seppero coinvolgere e conquistare la simpatia del numeroso pubblico presente. Il canto e la poesia cilentana quindi può uscire dai confini territoriali e

diventare ambasciatrice di un mondo ricco di tesori e di tradizioni che vanno salvaguardati e valorizzati. Ma il Cilento non è solo sole, mare e spiagge, ma anche montagne, foreste e macchia mediterranea. Il gruppo Folk "La Serra" di Serre - scusate il bisticcio - proveniente da uno dei tanti paesi ai piedi degli Alburni ha dato vita ad una esibizione di canti e danze popolari. Di un mondo contadino che va difendendo, con questi gruppi e le loro iniziative, il suo passato e la propria identità culturale. Vedere tanti nuclei familiari che in una simbiosi perfetta - anziani e giovani insieme - riescono a dar vita a gruppi folcloristici con così alti valori morali e culturali significa una sola cosa: la famiglia contadina riesce ancora a svolgere una funzione aggregante in un contesto generale attraversato da crisi di identità che minano alla radice il resto della comunità. Questo è quello che sono riuscito a decifrare al di là della pur apprezzabile esibizione del gruppo di Serre - diretto con maestria da Giuseppe Cantalupo sul palco del don Bosco. Una serie di balli e canti con richiami a tradizioni e gestualità di un mondo contadino ormai scomparso hanno concluso la serata.



Teatro Don Bosco 21.12.97 - Il Gruppo INSIEME di Buccino in "Uomo e Galantuomo" di Eduardo.

Ma non possiamo dimenticare *i bitos*, un complesso musicale per niente complessato - riscusate il bisticcio - che ha esibito il meglio del suo repertorio esilarante con strumenti, che non troverete in nessun negozio di musica, e di cui si conserva gelosamente il copyright. Il capo della *agro-alimentare band*, Orlando Coralluzzo, ha dichiarato che, quando smetteranno di suonare, i loro più unici che rari strumenti saranno esposti al museo dell'arte musicale di Montecorvino Rovella, che si sta costruendo appositamente per loro. Un bravo ai giovani cugini Giancarlo e Gianluca Parisi che hanno suonato alcuni brani con il più classico strumento musicale della civiltà contadina: l'organetto. La serata che ha chiuso *la settimana campana a Roma* è stata condotta da Patrizia Volpe con la sua professionale capacità e simpatia.

La settimana si era aperta il 20 dicembre con la rappresentazione teatrale *Uomo e Galantuomo* di Eduardo, proposta dal gruppo teatrale *Insieme* di Buccino. Replicata la sera successiva sempre al teatro Don Bosco con egregia bravura dal gruppo teatrale emergente buccinese. Ecco il motivo del titolo dato alla settimana campana: Napoli e non solo.

Angelo Imbrenda

## Aderite all'Associazione Buccinesi nel Mondo

Cari lettori della "Voce", dal luglio '94 ad oggi sono quasi 4 anni che esce questo nostro periodico e sulla sua scia che è nata l'Associazione Buccinesi del Mondo. Sappiamo tutti il profondo legame di storia, di affetti, di cose belle e non solo, che ci spinge a non recidere le nostre radici da Buccino. Il giornale e l'associazione hanno lo scopo di creare un filo diretto tra noi "emigrati" e i buccinesi residenti: sentire e far sentire la loro e la nostra voce. Le difficoltà e i problemi non mancano, ma l'amore per la nostra terra ci spinge a superare anche questi punti negativi e trasformarli in positivo. Per coloro che ricevono regolarmente la Voce possono seguire anche da lontano le varie attività che l'associazione svolge, a livello culturale, con convegni e manifestazioni come la 3<sup>a</sup> festa dell'emigrante, in agosto, e la 3<sup>a</sup> rassegna di canti popolari con organetto, a novembre.



Da questa foto di Mario Chiariello abbiamo tratto il logo dell'Associazione. A tutti gli aderenti sarà dato un portachiavi con una medaglia raffigurante il simbolo associativo.

Vorremmo ampliare la nostra attività, organizzando anche fuori Buccino, incontri tra buccinesi, come abbiamo fatto lo scorso Aprile, quando è venuto il gruppo teatrale INSIEME di Buccino al Teatro Don Bosco a Roma. Questo è possibile se stiamo in contatto, anche telefonico o per posta, e l'adesione all'associazione è il punto di partenza per contattarci e contare nei confronti delle istituzioni. Lo status di "emigrato", a fronte del costo altissimo che questo ha comportato, ci deve permettere di avere dei diritti che devono essere almeno di rispetto per quello che hanno dato le vecchie generazioni e che si continua a dare. Aderire quindi all'associazione Vi permetterà di farla crescere e tenere in vita l'albero volceiano che con le sue radici raggiunge l'Italia, l'Europa, le Americhe e l'Australia. Questo è il nostro obiettivo. Aspetto un gran numero di schede di iscrizioni che Vi allego in calce a questa lettera, affinché da pochi possiamo essere tanti. Se ci sono buccinesi che desiderano ricevere il giornale e /o iscriversi all'associazione basta che mi scrivano inviando il loro indirizzo. Basta anche una telefonata allo 06/72670085 - Roma. L'iscrizione all'associazione vi permetterà di ricevere La Voce di Buccino, in Italia e all'estero, gratuitamente.

In attesa di ricevere vostre notizie vi saluto cordialmente.

Angelo Imbrenda

Associazione Buccinesi nel Mondo

Via Carolei, 22

00173 ROMA

Tel. 06.72670085

### OSSERVATORIO COMPENSORIALE

## LA COMUNITÀ MONTANA TANAGRO

Da quasi due anni l'Ente si trova in stato di commissariamento, con una rinuncia sostanziale dei comuni che ne fanno parte, a stilare un programma per il suo funzionamento e individuare ruoli e compiti che ne giustifichino l'esistenza.

Al solito dobbiamo registrare il ritardo di alcuni comuni d'appartenenza a nominare i propri rappresentanti in seno al Consiglio Generale e la solita diffida di nominare commissari ad acta.

Per capire quanto sta avvenendo bisognerebbe fare una campagna di pubblicizzazione sui compiti e ragioni di esistenza di questo Ente che resta controllato dalla Regione e amministrato da un Consiglio composto da tre membri nominati da ogni Comune di appartenenza.

Già la sopravvivenza del funzionamento di tale consesso era stata nel passato messa a dura prova e "garantita" mediante il reiterato ricorso al criterio della prorogatio che ha generato il sovrapporsi di rappresentanti in seno al consiglio in numero maggiore di quanto statuito ricorrendo all'artificio della mancata proclamazione dei nuovi eletti. Forse che oggi si aprono nuovi scenari e interessi che, in attesa di una loro composizione "in alto", legittimano la persistenza di un commissariamento che provvede sicuramente alla normale amministrazione ma che non ha la forza per inseguire e perseguire le finalità che tale Ente dovrebbe avere.

Vero che il D. Lgs. 59/97 ha individuato una funzione "appetibile" per questi Enti con la previsione dello sportello unico per le attività produttive che comporterà una concentrazione di competenze nelle strutture di appartenenza con facilitazioni per gli operatori, ciononostante continuano ad essere trascurati i temi che sono alla base della istituzione di questi Enti e che dovrebbero avere come fulcro e obiettivo la difesa del territorio.

Non è proprio quello a cui ci è dato di assistere dal momento che questi Enti non possono occuparsi, con fondi ordinari, della regimentazione delle acque superficiali, del controllo dell'inquinamento delle falde, funzione questa passata inopinatamente sotto il controllo della Provincia e non riescono ad occuparsi della programmazione edilizia sovracomunale né ad essere di impulso alla costituzione di consorzi intercomunali per la gestione di servizi a domanda individuale.

Torniamo alle ragioni più vicine e queste ci portano inevitabilmente ad osservare la necessità di un cambiamento nella indicazione delle funzioni di questi Enti che devono sicuramente trattare temi di interesse sovracomunale e pertanto vanno inquadrati più come società, a partecipazione solo pubblica?, e come tali provviste di un direttore generale o amministratore delegato e di un Consiglio di Amministrazione dove i vari consiglieri - uno per Comune e possibilmente eletto con maggioranza sufficientemente qualificata del Consiglio - abbiano un peso determinato sulla base di parametri di rappresentanza.

Il Comune di Buccino intanto ha da poco schierato la sua rappresentanza: GRIPPO e PUCCIARIELLO per la maggioranza e FISCINA per l'opposizione.

Alla fine la nostra comunità Montana, senza risonanza, avrà forse una gestione targata PPI! Potrebbe essere questa l'unica risposta fornita alla collettività, anche se non bisogna per questo avere fretta.

Antonio Salimbene



# FIVES SRL

FABBRICA - ITALIANA - VEICOLI - ECOLOGICI - SPECIALI

VEICOLO SPECIALE

PER LA CITTÀ, IL CENTRO STORICO  
E IL MARE



si guida anche con la patente A

Sede e Stabilimento: SICIGNANO DEGLI ALBURNI  
C.da Licandro, 24 Svincolo Aut. A/3 SA-RC  
Tel. (0828) 978203 - 978235 Fax (0828) 978148

rondo'

dal Dizionario dei pregiudizi

di Marcello Veneziani

### Antifascismo

E' permesso non credere in Dio e nel diavolo, nelle buone maniere e nella famiglia, nella dieta mediterranea e nella patria, nella tradizione e nell'avvenire, ma non è permesso deubitare dell'antifascismo. Il fascismo è morto e sepolto da più di mezzo secolo, il suo parente piccolo, il neofascismo, è finito ormai da un pezzo; ma il loro antagonista no. L'antifascismo è un dogma che serve ancora a distinguere le frontiere del bene e del male, chi è destinato all'egemonia e chi viceversa è destinato all'emarginazione.

### Comunismo

Non c'è più, anzi non c'è mai stato. O se esiste, è incontaminato nell'alto dei cieli. Quello che abbiamo conosciuto era altro: stalinismo, sovietismo, fascismo rosso, non comunismo. la velocità con cui è stato rimosso il comunismo è inversamente proporzionale all'attualità del nazismo, morto davvero in una guerra con tutti i suoi capi e vari decenni prima del comunismo. Ricordare ad un politico o un intellettuale di essere stato fino a qualche anno fa un comunista, è un volgare fuori luogo, un propagandismo rozzo e *deja vu*.

## Dedicato a

QUESTO NUMERO E' NUOVAMENTE DEDICATO AGLI USA che dopo avere spettacolarizzato il sexygate, offre una condanna a morte in mondovisione e l'annuncio di un attacco tremendo all'Iraq. Strana la macchina del boia, ne uccide quaranta in un anno e passa inosservata, poi alla quarantunesima condanna, il mondo s'indigna; Eppure Carla tucker ha ferocemente picconato le sue vittime, in uno strazio interminabile. Dopo si è pentita, ma il pentimento riguarda l'anima, non la giustizia né la vita di chi è stato ucciso. La barbarie di questa sentenza di morte ci pare più nella spettacolarizzazione della condanna e nel pauroso ritardo con cui giunge, quindici anni dopo. La pena di morte per crimini particolarmente efferrati, ripetuti e indubbi è un'*extrema ratio*. Chi riconosce la sua eccezionalità in via di principio, è più prudente nell'uso. non dimenticate che il primo politico moderno che scrisse contro la pena di morte fu un tale Robespierre, che poi fece della ghigliottina una catena di smontaggio.

E uno dei primi atti della rivoluzione comunista in Russia fu l'abolizione della pena di morte. Poi sfuggirono alla legge 85 milioni di vittime.



# CON L'ITALIA IN EUROPA, ANCHE BUCCINO?

**L'**appuntamento dell'Italia con l'Europa è un evento ormai conclamato e tutto ciò mi spinge ad una riflessione su ciò che esso possa significare per il nostro tanto amato quanto bistrattato Mezzogiorno.

I tentativi a tutt'oggi del governo Prodi per risolvere il problema occupazionale non hanno sortito alcun effetto! Allora si tratta di andare in Europa con oltre un terzo del paese in difficoltà ad affrontare la totale apertura verso un mercato di oltre 300 milioni di consumatori. Non possiamo arrivare in Europa con una gamba zoppa e per questo l'azione per il Sud deve essere quanto mai rapida.

Quest'azione non passa attraverso la creazione di un'altra Agenzia per il Mezzogiorno ma va portata avanti con contatti diretti con gli imprenditori e le loro organizzazioni, ricercando insieme possibili nuovi spazi di mercato, joint venture tra operatori del Nord e realtà produttive già esistenti al Sud. In tale ottica è da valutare positivamente uno dei 100 emendamenti presentati per la conversione del Decreto Treu sui provvedimenti urgenti di incentivo all'occupazione presentato il 20 gennaio in Consiglio dei Ministri.

L'art. 1 del DL istituisce un contributo di L. 800.000 per i giovani che vanno a lavorare in trasferta dal Sud al Nord. L'emendamen-

to precisa che i giovani potranno andare in trasferta solo in quelle aree del Nord che abbiano concordato con le associazioni di categoria o Enti Locali, delle zone di provenienza dei giovani, iniziative finalizzate allo sviluppo economico di tali aree. In pratica dove esistono progetti di gemellaggi o trasferimenti di imprese dal Nord al Sud.

A questo punto i lettori giustamente si chiederanno: come può Buccino inserirsi in questo contesto europeo e di mercato?

La risposta è tanto semplice quanto complessa per quanto riguarda una sua realizzazione in tempi brevi: **la zona industriale di Buccino!**

Comune, Provincia, Regione, associazioni di categoria e sindacati devono rapidamente sedersi attorno ad un tavolo comune e risolvere le problematiche e le conflittualità tra Assocratere e Assoindustria.

Il fine deve essere quello di:

- 1) ridurre i costi di gestione e dei relativi servizi dell'area che attualmente sono al di là di ogni economia di mercato;
- 2) verificare quali siano effettivamente, ed in quale misura, le Aziende morose e costringerle al pagamento di un giusto prezzo per i servizi di cui usufruiscono;
- 3) agevolare le poche aziende funzionanti ed effettivamente interessate all'acquisizione degli opifici dismessi;



4) concedere al Comune di Buccino, di fatto esautorato dalla gestione della zona industriale, gli spazi da lui richiesti (macello comunale ed altre aree per la realizzazione di ulteriori incubatori di piccole imprese ed artigianato);

5) contattare aziende del Nord e consentire un agevole e funzionale insediamento nella zona industriale, fornendo ad esse anche un iniziale supporto logistico con la creazione di nuove infrastrutture.

Tutto ciò porterebbe ad un rilancio d'immagine notevole per la Comunità di Volcei con relativi benefici per tutto il tessuto socioeconomico.

Concludo questa mia analisi invitando il Sindaco di Buccino a prendere posizione sull'argomento, esplicitando il suo pensiero in proposito e magari renderlo pubblico attraverso La Voce di Buccino, giornale della collettività buccinese.

Francesco Avagliano

# Da un racconto di storia vera

## di Vincenzo Bardaro

# Il Lord e il prigioniero

Il secondo conflitto mondiale (40-45) fu una guerra di movimento e non di trincea come quella del 15-18. Si videro eserciti invadere intere nazioni in pochi giorni e questo causò migliaia di prigionieri e condotti in campi di concentramento. Anche Buccino diede il suo contributo di sangue e di sacrifici con morti e prigionieri. Non fu un massacro come la I<sup>a</sup> guerra ma lo status di esercito sconfitto pesò sui tanti buccinesi prigionieri che tornarono a scaglioni in Italia dopo mesi se non anni dalla fine delle ostilità. Ne ricordiamo alcuni: Raffaele Landolfi, Paolino Via, entrambi scomparsi prematuramente. Umberto Basile, capitano di squadretta, che solo e pensoso va per le strade di Buccino a ricordare il tempo che fu. Vincenzo Bardaro, il nostro poeta, pittore, contadino a riposo. Quest'ultimo è stato prigioniero degli inglesi per circa cinque anni e la storia che vi andiamo a raccontare è tratta dai suoi ricordi personali di quel periodo. Non aveva commesso alcun crimine di guerra. Aveva solo risposto alla chiamata alle armi del governo italiano nel 1940. Fu uno dei tanti soldati italiani fatti prigionieri e chiusi in uno dei tanti campi di concentramento. Fu una guerra che si combatté in terra, per mare e per aria su tutti i continenti. Non è il tempo per parlare di questo immane conflitto. Ma, solo di un particolare momento della vita di prigioniero del soldato Vincenzo Bardaro da Buccino.

### Il soldato italiano insegna la storia al lord inglese

Siamo in una regione dell'Inghilterra meridionale, nell'Hereford-Shire, nel 1946. Sono passati cinque anni da quando fu fatto prigioniero e aspetta da un momento all'altro di essere rimpatriato in Italia, insieme ai suoi compagni.

Stavo appoggiato su delle traversine ferroviarie lungo i binari della strada ferrata su cui eravamo impiegati, noi prigionieri, dagli inglesi. Meditavo su quello che da giorni era il ritornello che ci veniva riproposto sull'imminente e tanto sospirato rientro a casa. Era un sabato e finito il lavoro si aspettava il treno per ritornare al campo di concentramento. Ero assorto nei miei pensieri, che volavano veloci verso l'Italia, verso Buccino, verso la famiglia che non vedevo da tanti anni. Moglie, figlie, genito-

ri che non vedevo da tanti, troppi anni. Quando ad un tratto, mi sentii battere con una mano sulla spalla e contemporaneamente sentii un "Hello". Hello, risposi io dopo essermi girato verso il signore, dall'aspetto distinto, che mi si era avvicinato. Dopo venni a sapere che quel signore era un lord. Mi parlava in inglese e io cercavo di rispondere, ma trovavo difficoltà a seguirlo e così lo invitai a parlare lentamente. Mi confermò quello che si diceva in giro che saremmo tornati a casa, entro una settimana. Non ho mai creduto a voi inglesi e tantomeno adesso, visto che da un bel po' ci promettete il ritorno in patria e quel giorno mai arriva. "Sei fascista" mi chiese ad un tratto. Sono un italiano tutto di un pezzo - gli risposi. La discussione si infervorava e il lord cercava di evidenziare le colpe degli italiani per la guerra e l'occupazione dell'Abissinia. L'uso dei gas contro un paese riconosciuto dalle Nazioni Unite. E voi cosa avete fatto in India; non avete usato i gas e la forza contro un paese che cerca la libertà. Voi inglesi non avete fatto altro che schierarvi contro una nazione povera come l'Italia, che cercava uno spazio vitale. Avevate tante colonie; dall'Atlantico all'oceano Indiano; non vi bastavano? Ci avete sempre trattati male. Abbiamo vinto, insieme a voi, la guerra del 15-18. Abbiamo avuto seicentomila morti e oltre un milione di feriti e quando abbiamo cercato di ampliare i nostri confini tutte le colonie dovevano essere vostre o della Francia. Adesso volete passare per difensori dei popoli deboli e scaricare tutte le colpe sul governo (fascista) italiano e su Mussolini. Se ci fosse stata più comprensione nei nostri confronti delle nostre esigenze, l'Italia non si schierava con la Germania. Abbiamo fatto l'altra guerra insieme, l'abbiamo vinta e cosa ci abbiamo ricavato? Abbiamo dovuto

farci carico dei debiti di guerra (una guerra vinta). Un \$ a persona ogni italiano doveva pagare per risarcire i debiti di guerra. Ci avete costretti a schierarci adesso con la Germania per difendere i nostri diritti. E adesso anche voi inglesi pagate un alto prezzo alla vostra superbia. Finita la mia accorata difesa delle nostre ragioni, riprende a parlare il nobile inglese. Voi italiani avete appoggiato il governo fascista, una minoranza senza l'appoggio del popolo. Non è così - ribatto -. C'era l'appoggio della stragrande maggioranza degli italiani. (Oggi possiamo affermare che la tesi del soldato Bardaro era sostenibile - basta leggere **La storia del fascismo** di Renzo De Felice - **Gli anni del consenso** -). Abbiamo offerto l'oro alla patria per sconfiggere le vostre inique sanzioni. Il lord cambiò argomento parlando del pericolo sovietico che si andava espandendo. Si dimostrava molto preoccupato e disse che gli inglesi, i francesi, gli americani e gli italiani dovevano unirsi per fronteggiare il pericolo comunista. Al che il nostro soldato ribatté: Prima l'avete fatta crescere la potenza sovietica e ora chiedete la nostra collaborazione. Arrangiatevi! Era da poco saltato l'incontro di Postdam e Stalin aveva preso le distanze dagli alleati. Inizia così la guerra fredda che dura per più di quarant'anni e finisce con la caduta del muro di Berlino e il crollo dell'impero sovietico. Dopo questa ulteriore dimostrazione di mancata sottomissione alla politica inglese da parte del soldato italiano, il lord sferra un ultimo attacco senza possibilità di replica. "Dove ci sono tre inglesi nasce un club; dove ci sono tre tedeschi nasce una fabbrica; dove ci sono tre italiani ci vuole un distretto di polizia". Con queste parole poco nobili il lord si allontana, lasciando il soldato italiano con la risposta in gola. Meglio così.

### S.I.P.R.I.O. s.p.a.

#### SOCIETÀ ITALIANA di PRODUZIONE ed IMBOTTIGLIAMENTO OLII

Sede legale: Via Garibaldi, 329 - Tel. (081) 5302305 PBX  
80040 POLLENA TROCCHIA (NAPOLI) ITALIA  
Stabilimento e sede amministrativa:  
84020 BUCCINO STAZIONE (SALERNO)  
Zona Industriale - Tel. (0828) 957434  
Telefax (0828) 957069



CONFEZIONAMENTO  
E RAFFINERIA  
OLII VEGETALI

Sede: 82030 Frasso Telesino (BN)  
Piazza IV Novembre, 7  
Stab.: 84021 Buccino (SA)  
Area Industriale  
Tel. 0828/957377 / 957378 - Fax 0828/957379

# Dal Garum alla Colatura di alici

di *Michele Trimarco*

**G**li antichi Romani ed in particolare il popolo patrizio, circa duemila anni fa occuparono il versante tirrenico della Campania affollando le città di Pompei, Ercolano, Sorrento, Cuma, le ville della Costiera Amalfitana, dando origine alla tradizione gastronomica locale. Una delle tante pietanze tramandateci da essi è la "colatura delle alici" erroneamente confusa con il "Garum". I Cronisti dell'epoca ci hanno lasciato numerose ricette, la più credibile è quella tratta dal manuale di Apicio, di Marziale, (scrittore latino di agricoltura), che consiste nel mettere in un vaso di terracotta, uno strato di erbe e semi aromatici, quali: timo, coriandolo, aneto, finocchio, sedano, salvia, menta, origano, alternando con uno strato di pesci piccoli interi, quali sardine, acciughe e pesci grandi a pezzetti, quali: tonni, anguille, sgombri, in uno spesso strato di sale. Il recipiente è collocato al sole per qualche mese. Il contenuto al dì e poi ricoperto e pressato con un coperchio di legno. La carne dei pesci macerata al sole, recuperata ed utilizzata produceva il famoso "Allec" che la povera gente e i soldati romani mangiavano avidamente perché costava poco. Il Garum più apprezzato si produceva a Pompei. Questa salsa verrà utilizzata nella Campania, fino a quando sarà superata per qualità, fragranza, profumo, semplicità di produzione, dalla colatura delle alici, avvenuta probabilmente attorno alla seconda metà del XIII secolo ad opera di monaci Cistercensi abitanti sui colli di Amalfi. Essi pescavano le alici, le pulivano delle interiora e delle teste e le depositavano in botti di legno, che non usavano più per il vino, mettendoci sopra uno strato di sale e pressandole, dopo un certo periodo di tempo, usciva dalle doghe vecchie della botte un liquido ambrato e profumato che attirò l'attenzione del cuoco del convento, utilizzandola, sulle verdure lesse e su altre pietanze rendendole più saporite e più gustose.

C'è una grossa differenza tra il Garum e la Colatura. Agli inizi le spezie e gli aromi venivano messi insieme ai pesci e al sale, subendo lo stesso procedimento di macerazione di questi ultimi e dando luogo a miscele di sapori e di odori non sempre graditi. Al contrario l'aggiunta di spezie e di aromi freschi alla colatura, abilmente miscelati, dando alla salsa un insieme di profumi e di sapori ineguagliabili. Salse simili al Garum e alla colatura vengono usate in Estremo Oriente e in Indocina dove si produce il Nuoc-Nam, salamoia di pesce e spezie, in Turchia si trova il Ghàros, ma anche in Thailandia e in Cambogia.

L'evoluzione del gusto ha fatto sì che la colatura di oggi sia diversa da quella di allora, più semplice, meno spezie e meno erbe aromatiche, proprio per esaltare i profumi e la fragranza naturale del liquido prediletto. Esso è rimasto in costiera Amalfitana il piatto forte del Cenone di Natale.

Ma vediamo come si è trasformata e come si prepara oggi, la colatura delle alici nei locali e nelle case della costiera: occorre un vaso di coccio panciuto o cilindrico (il comune vasetto); si dispone prima di uno strato compatto di sale doppio, poi le alici pulite delle interiora e della testa, stratificate e alternandosi con il sale, si chiude il vasetto con un coperchio di sughero o di legno. Queste alici messe sotto sale nel mese di maggio, devono maturare in un luogo fresco fino a dicembre, ma non in frigo (come prescritto dalle norme CEE). A dicembre bisogna cominciare a rimestare con un cucchiaino di legno o un bastone e ripetere l'operazione una volta al giorno per venti giorni. Ottenuta la salsa cremosa, la si pressa, si raccoglie il liquido, lo si filtra più di una volta, in modo da risultare limpido e solo allora acquisterà il tipico colore ambrato. Come si è detto in precedenza, non si usano aromi di base, però alcuni amano mettere soltanto un rametto di origano

nella bottiglietta. Naturalmente esistono dei segreti che vengono tramandati per generazione.

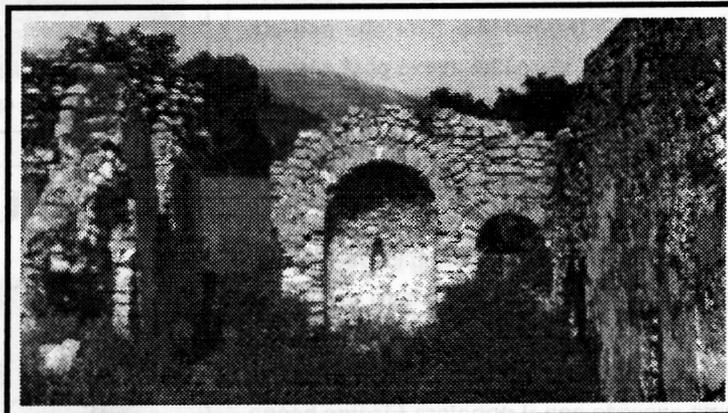
Come ogni pietanza che si rispetti vi sono delle variazioni, con il passare del tempo, i cibi conditi con la colatura hanno avuto un notevole arricchimento di sapore e di profumi grazie allo "sponzino" il pomodoro del pendolo della Costiera Amalfitana.

Con la colatura si possono condire verdure, paste asciutte, e in tutte quelle pietanze che si vuole sentire il sapore del mare, pur stando in montagna. Per condire la pasta, basta mettere in infusione due o tre spicchi di aglio in olio extravergine dolce e non fruttato per circa 15 minuti, scolare la pasta al dente, possibilmente lunga (tagliatelle, vermicelli, spaghetti, ecc.) e senza sale; aggiungerci l'olio aromatizzato all'aglio, un cucchiaino o due di colatura a secondo dei gusti, chi ama l'aromatico ci può aggiungere delle erbe ed il piatto è pronto. Per le verdure basta aggiungere al condimento qualche cucchiaino di colatura. Certo non a tutti piace, ma al buongustaio sicuramente sì. Buon appetito.

**don Antonio Volpe**

## IL CONVENTO FRANCESCANO DI SAN MAURO IN BUCCINO

**La storia,  
la fede,  
l'antica tradizione**



## STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

*di Quintino Di Vona*

Trav. 1ª Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA) -  
Tel. 0828-951003 - 0360-610020

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.  
Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8, • Betamax, VHS, Video 8,  
S-VHS, sistema Colore N.T.S.C., • Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni  
computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

# Il 16 novembre a Buccino: Il ritorno dei gattopardi. Non c'è pace tra gli ulivi o la domenica delle palme?

**C**ronache del Mezzogiorno sta dando ampio risalto alle prossime elezioni del 16 novembre, non solo a Salerno, ma anche nei centri della provincia. Anche su Buccino si sono accesi i riflettori con interviste ai candidati a sindaco delle due liste in lotta (si fa per dire) tra di loro. Sia il sindaco uscente (Nicola Parisi - ex craxiano - ora dalemiano) che lo sfidante (Gregorio Fiscina - ex democristiano - ora popolare) rappresentano la vecchia politica condita con olio d'oliva extra vergine (ironia del termine). Ulivo autoctono e ulivo pisciottano a confronto tant'è che si è pensato ad un remake del famoso film di Giuseppe De Santis: "Non c'è pace tra gli ulivi". Ma solo fumo e niente arrosto perché è scoppiata una vera e propria fase di non belligeranza tra i due schieramenti. Cerchiamo di motivare questa affermazione con una cronistoria degli ultimi giorni prima della presentazione delle liste elettorali. Anche perché il lettore si chiederà: ma a Buccino ci sono solo seguaci dell'ulivo? No! e per questo che scriviamo, per far conoscere una lista che non c'è ma che poteva esserci. Solo che alcuni promotori della stessa si sono fatti da parte per evitare una dispersione dei voti che avrebbe favorito l'attuale maggioranza. Diciamo subito che questo atteggiamento è stato un grosso errore politico ma che ha messo in evidenza il calcolo fatto dal Fiscina di uscire comunque vincitore anche se quasi certamente sconfitto dal risultato delle urne. La lista che non c'è infatti quando ha visto che aveva poche possibilità di sconfiggere da sola l'attuale coalizione che governa Buccino ha cercato un accordo con il Fiscina. Ma il navigato uomo politico ha fatto di tutto per far naufragare l'intesa perché, abituato ad essere il padre padrone del suo schieramento, non poteva dare pari dignità ad altri specialmente se provenienti da area *Polo*. Così questi ultimi vinti vani i tentativi di trovare un accordo con il popolare Fiscina hanno gettato la spugna permettendo a quest'ultimo di presentare una sua lista senza speranze di vittoria ma che gli permetterà di passare come il salvatore dell'Ulivo. Oggi gioca a perdere e domani potrà giocare a vincere; perché non ci sono solo le elezioni comunali. A meno che sia convinto che con la lista che ha presentato può aspirare a vincere. Ma sappiamo tutti e lui per primo che ciò non accadrà (Andreotti gli avrà pur insegnato che *il potere logora chi non ce l'ha*). Considerato come la giunta uscente sta gestendo i fondi della ricostruzione, lo stesso Fiscina ha denunciato agli organi competenti "Gli abusi commessi dalla giunta Parisi". Aspet-

ta forse gli esiti di questa denuncia per raccogliere i frutti? E i buccinesi che non si riconoscono in nessuna delle due liste cosa faranno? Scegliere il male minore o astenersi come sembra che tanti faranno? Di una cosa si può essere certi, sia che vinca Fiscina, sia che vinca Parisi ci sarà ancora una volta il solito sconfitto: il popolo buccinese. Oltre quarant'anni di sconfitte e i segni si vedono. Basta andare per le strade di un paese che fino agli anni 50 era crocevia commerciale e punto di riferimento per l'intero comprensorio. Buccino, oggi, è ultimo in classifica. Basti pensare che era uno dei

pochi paesi ad avere un campo di calcio e questi illuminati amministratori sono riusciti a distruggere anche quello. Solo loro non scompaiono mai, anzi, ritornano sempre a galla. I gattopardi a Buccino hanno trovato il loro habitat naturale. Se volete visitare questa fauna ben pasciuta basta venire a Buccino. Ingresso libero: pagano i buccinesi.

Angelo Imbrenda  
Direttore del periodico  
"La Voce di Buccino"

## C'era una volta il Calcio a Buccino



Torneo di calcio estivo vinto dalla Buccinese.

### VIVAI CUZZOLINO



Ulivi • Viti  
Piante fruttifere  
e ornamentali  
Piantine per ortaggi  
Melanzane innestate

Via Bisciglieto (Liceo Scientifico)  
BUCCINO - Tel. 0828/952070/955645

### La Pasticceria Lepore

si è trasferita in Via Pescara, 23

### STAMPATEX S.P.A.

STAMPAGGIO TESSUTI

84020 BUCCINO (SA)

Zona Industriale Lotto n. 20

Tel. 0828/957362 - Fax 957340

La Voce di Buccino  
e

l'Associazione Buccinesi nel  
Mondo  
indicono un

## Concorso di poesia

Sezione dialettale volceiana  
Sezione italiana

Si può partecipare con un massimo di due poesie per sezione.

Le poesie dattiloscritte devono essere spedite entro il 30.06.98 alla direzione del giornale in Via Carolei, 22 00173 Roma.